# IL MONDO IN CUI I CAVALLI VENDONO BIGLIETTI

autore: Haruki Murakami

titolo originale: Uma ga kippu wo utteiru sekai

raccolta: Yoru no kumozaru (1995)

traduzione inglese di Christopher Allison

**traduzione italiana dall'inglese di Lucia Galla**

**per il sito NoruweiNoMori www.harukimurakami.it**

Provai a chiedere a mio padre ″Papà, dove vanno le persone quando muoiono?″ Per un po' rimasi in trepida attesa.
Dopo averci pensato, mio padre disse "Quando le persone muoiono, vanno nel mondo in cui i cavalli vendono biglietti. Lì comprano biglietti dai cavalli, e viaggiano sui treni mangiando *bentō*[1]. Nei *bentō* ci sono *chikuwa*[2] e *kobumaki*[3] e striscioline di cavolo."
Ci pensai per un po'. Ma non riuscivo a capacitarmi del fatto che la gente dopo morta dovesse mangiare *chikuwa* e *kobumaki*. L'anno scorso, quando la nonna è morta, abbiamo servito del *sushi*[4]. E allora perché chi muore può mangiare solo *chikuwa* e *kobumaki*? Avevo l'impressione che non fosse molto giusto. Quando glielo dissi, mio padre replicò ″A chi muore piace mangiare *chikuwa*, *kobumaki* e cavolo. E' proprio così."
"E quindi che succede dopo che hanno mangiato i *bentō*?" Provai a chiedere.
E lui rispose ″Quando il treno giunge a destinazione, tutti scendono. Poi vanno da un altro cavallo e comprano un altro biglietto per prendere un altro treno″.
Io, incapace di trattenermi, urlai ″Sì, e poi mangiano un altro *bentō* con *chikuwa* e *kobumaki* e cavoli vero?″ Io *chikuwa* o *kobumaki* o cavoli non li posso neanche vedere. Mi voltai verso mio padre e cacciai fuori la lingua ″E' terribile! Io non mangio niente di quella roba″ dissi.
Quando feci così mio padre mi fissò. Ma non era più mio padre, bensì un cavallo. Questo padre-cavallo teneva un biglietto in mano. ″Hihihihi, non siamo egoisti! Se compri da me questo biglietto e sali sul treno, dovrai mangiare *chikuwa* e *kobumaki* e cavolo a striscioline per sempre. Hihihihi!"
Mi spaventai talmente che incominciai a piangere a dirotto. Dopo un attimo mio padre si trasformò di nuovo da cavallo in mio padre. ″Ehi, non piangere! Perché io e te non ce ne andiamo da MacDonald's a farci un paio di hamburger?″ disse mio padre con una voce calda.
E così smisi di piangere.

---

1 Pasto da asporto, tradizionalmente composto da riso bianco, pesce o carne e e verdure in salamoia o cotte.
2 Cilindro di pasta di pesce bollita.
3 Involtini con pesce secco.
4 Piatto tipico della cucina giapponese a base di pesce crudo.